LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

La Juventus domina in campionato

Dopo 10 minuti avevano già il successo assicurato

Senza lotta i bianconeri passano a Bologna: 4-0

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 dicembre.

E' successo a Bologna quello che era successo a Padova. Di lotta accanita e dall'esito incerto non ve n'è stata, perchè il risultato a favore della Juventus è stato acquisito in modo perentorio subito, fin dalle battute iniziali dell'incontro. Ancora non erano trascorsi dieci minuti dall'apertura delle ostilità che già gli ospiti si trovavano a vincere per 2 a 0. Martino aveva segnato in ambo i casi. Laggiù, lungo la linea del fallo dei posti popolari, non lontano dalla bandierina d'angolo, si era svolto un lungo duello fra Praest e Mezzadri, che l'azione aveva trascinato fin là. Hansen aveva ripreso di testa il lungo e alto centro del suo compatriota, servendo di precisione Martino, piazzato proprio al centro dell'area. L'italo-argentino aveva colpito la palla nel momento stesso in cui stava girando su se stesso: tiro forte e preciso, che il portiere poteva deviare, ma non fermare. Ciò al quarto minuto.

Sei minuti dopo un'avanzata sulla destra degli ospiti portava la palla fin sulla linea di fondo e l'azione pareva dovesse terminare nel nulla. La corta respinta di un difensore bolognese colpiva nelle gambe Martino mentre questo meno ci pensava. Chiamata così inaspettatamente all'opera, la mezz'ala rispondeva con qualcosa che stava a metà fra il tiro e il centro. Il portiere Boccardi si protendeva in alto e quasi a filo della traversa si lasciava sfuggire la palla dalle mani in rete.

Questo punto, sia perchè era il secondo della serie, sia perchè aveva sapore di beffa, uccideva l'interesse della gara. Tutto veniva ad essere deciso, prima ancora che i ferri si dovessero scaldare. Appariva chiaro che un dislivello simile i petroniani non avrebbero potuto colmarlo più. La squadra più tecnica veniva posta su un piedestallo da cui nessuno più avrebbe potuto farla scendere; l'altra, quella che era già in tutti i sensi la più debole, veniva prostrata e avvilita.

Poi si riprendevano, i padroni di casa, e attaccavano e colpivano un palo e chiamavano all'opera Viola, e si vedevano annullare un punto di Mike per carica irregolare al portiere. Alla ripresa si riversavano tutti in avanti e dominavano a lungo. Ma la Juventus, fredda, calma, serena, sicura di sè, faceva fronte a tutto e non si scombussolava mai. In un'occasione avrebbe potuto essere battuta, e fu quando Mike riprese con una gran testata un centro alto proveniente dalla destra, ma la traversa venne allora in soccorso di Viola e non se ne fece nulla. Già in quel momento, però, il distacco era aumentato da due a tre punti. Al 17' Hansen era lanciato da un forte allungo a metà campo. Uno dei guardalinee aveva sbandierato il fuorigioco e qualcuno dei bolognesi si era fermato. L'arbitro non era intervenuto, il danese aveva proseguito la sua corsa, aveva chiamato fuori porta Boccardi e aveva spedito di precisione nella rete sguarnita. Quanto di più bello la Juventus era in grado di fare lo sgranò sotto gli occhi del pubblico negli ultimi dieci minuti, a mezzo di una danza che aveva un po' l'aria del gioco del gatto col topo. E allora segnò la sua rete migliore, tutta di manovra: Muccinelli, Martino, Boniperti Martino e Boniperti ancora, finchè quest'ultimo sgusciò via e piazzò un tiro in porta che lasciò tutti di stucco.

Il risultato riflette la differenza di classe fra le due squadre, non l'andamento del gioco. Per corrispondere a quest'ultimo, forse, un 2 a 0 sarebbe stato più onesto.

La Juventus non ha faticato gran che a vincere questa partita che aveva destato tanta aspettativa. Si è trovato il risultato nelle mani fin dalle prime battute e se lo è tenuto ben caro, senza giocare affatto una delle sue migliori partite.

D'altronde non è il Bologna, attualmente, squadra di levatura tale che possa logicamente aspirare a piegare i bianco-neri. Ieri i petroniani furono prima vittime di un infortunio, in seguito, come ordine di tempo ma non come importanza, risultarono tagliati fuori dalla possibilità di successo dalla loro stessa inferiorità di gioco. Colta da un rovescio della sorte in un periodo di riordinamento interno, la squadra tornò a fare uno scivolone in basso, tornò a mettere in mostra i suoi difetti, che sono principalmente difetti di impostazione e di mezzi di esecuzione dell'attacco. Ha bisogno di lavorare sodo, questo attacco, per conferire alla sua attività un assetto pratico e redditizio.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

BOLOGNA: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Jensen; Matteucci, Garcia, Mike, Gritti, Taiti.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Spettatori 42 mila. Incasso circa 35 milioni (primato per Bologna).

Martino (a sinistra) precede di testa Jenssen durante una fase di Juventus-Bologna (foto Moisio)

Circa 10 milioni ai 12

Le quote al Totocalcio

I risultati a sorpresa della «17ª» di campionato hanno notevolmente assottigliato le file dei vincitori. Ne derivano di conseguenza cifre piuttosto elevate che raggiungono i 10 milioni circa ai sette fortunati che hanno azzeccato il 12. Uno di costoro è il torinese Giorgio Bergero, residente in via Digione 25.

Lire 250.000 circa spetteranno agli scommettitori che hanno totalizzato 11. Ventitrè sono piemontesi.

Il monte premi è di 144 milioni 121.103 lire.

Nel concorso «Totip» trentun giocatori hanno totalizzato 10 punti: a ciascuno spettano lire 147.144. I «nove» realizzati sono 372 e ad ognuno vanno lire 12.259.

La colonna dà: 1.a corsa annullata; 1, 1, 1, x, 2, x, 1, 2, 1, x.

Il Milan si risveglia (4-2) contro il Padova nella ripresa

Milan, 26 dicembre.

Al 7' del secondo tempo Gren ha rotto l'incantesimo segnando di testa su calcio d'angolo battuto da Candiani. Poi il Milan, ormai lanciato, ha ottenuto altre due reti, al 10' con Nordahl e al 23' ancora con Gren. Al 25' il Padova ha accorciato le distanze con Checchetti e al 34' il portiere Romano ha parato un calcio di rigore tirato da Gren. Un minuto dopo Burini, su centro di Candiani, ha ristabilito il distacco, ma al 43 Checchetti ha segnato il secondo gol padovano su passaggio di Celio I.

ATALANTA-*TRIEST. 1-0

L'incontro è cominciato con 10 minuti di ritardo perchè Randon, centr'attacco dell'Atalanta, aveva dimenticato la maglia in albergo. Caprile ha segnato il goal decisivo al 36' della ripresa, in azione di contropiede. Sensibile il predominio triestino, però con scarsa incisività. L'Atalanta ha giocato un'abile partita difensiva, inframmezzata da efficaci attacchi. Arbitro Massai di Pisa. Casari ha deviato in angolo, al 32' del primo tempo, un rigore tirato da Blason, terzino della Triestina. Tre minuti dopo, un goal del rossoalabardato Trevisan veniva annullato per fuori gioco. L'atalantino Fabbri è stato espulso nella ripresa per sgambetto a Grosso.

***FIORENT.-PALERMO 0-0**

E' il primo punto che la Fiorentina perde sul proprio campo, in questo campionato.

A dieci minuti dalla fine, un tiro del palermitano Vicpalek ha colpito contro il palo. Subito dopo, l'allenatore Viani della squadra siciliana è stato nuovamente allontanato dal campo, dove era entrato per sedare un altro tafferuglio tra giocatori. Il pubblico intanto si sfogava lanciando cuscini. Poi l'arbitro Masci concedeva inspiegabilmente un rigore a favore della Fiorentina, e Viani doveva riportare uno alla volta in campo i suoi giocatori; Cervato ha tirato fuori la preziosa punizione.

***VENEZIA-LUCCHESE 1-0**

Il goal è scaturito, al 45' del primo tempo, da un calcio d'angolo; ha segnato la mezz'ala sinistra Scanselli. Prevalenza del Venezia nel primo tempo e controffensiva della Lucchese nella ripresa, quando i lagunari si sono chiusi in difesa per difendere il raro risultato. Molte le occasioni sbagliate da una parte e dall'altra. Arbitro Camiolo di Milano. Spettatori 5000.

Il primato ciclistico del chilometro con partenza da fermo è stato migliorato dal belga Gosselin (1' 8"8/10) a Bruxelles; il primato precedente era di Van Vliet (Olanda) in 1'9"4/10.

Un faticoso pareggio (2-2) del Torino con la Lazio

E' stato un pareggio faticoso, anche se il Torino ha largamente dominato nel secondo tempo, tanto da poter aspirare legittimamente alla vittoria. La squadra si è sfiancata nel duro lavoro di ricupero che l'andamento della partita le ha imposto. Ha subito il primo gol dopo due minuti dall'inizio ed ha dovuto buttarsi a fondo nella lotta per pareggiarlo. Quando le sue sorti parevano volgere favorevolmente, è venuto il secondo gol laziale, appena tre minuti dopo, a rimettere la squadra granata sull'orlo della sconfitta. Questo secondo goal ha richiesto un lavoro di ricupero più lungo, più duro, più assillante. La compagine era pervasa da un'ansia che le toglieva il respiro. Essa si esaurì in questo corpo a corpo affannoso con la squadra avversaria, in questa stretta sfibrante e quando finalmente è riuscita a colmare il nuovo svantaggio, abbiamo avuto l'impressione che denunciasse troppo lo sforzo compiuto. Forse per questo non è più riuscita a vincere. Dopo la paura di perdere, il pareggio rappresentava già un traguardo soddisfacente. Anche moralmente il Torino non è stato più il combattente caparbio di quei quaranta minuti che erano trascorsi dal secondo gol degli ospiti al secondo pareggio.

* *

Sfortuna? cattivo gioco? C'è un po' di tutto. Il primo punto, appena al 2° minuto, fu una grossa sorpresa per la squadra. Le cose si mettevano male. Sentimenti III aveva allungato un bel pallone a Nyers e l'estrema sinistra era filata verso la rete tagliando in diagonale il campo e portandosi quasi all'altezza del palo alla sinistra di Moro. Il portiere granata seguì il movimento dell'avversario spostandosi alla propria sinistra, e quando tre quarti di porta apparvero scoperti, Nyers effettuò un tiro molto angolato alla destra di Moro che, preso di contropiede, non ebbe più il tempo di tornare sui suoi passi. Non c'è stato tanto un errore del granata quanto invece un'azione assai giudiziosa del romano che non ha certo tirato ad occhi chiusi.

Primo ricupero. Quando una squadra deve rimontare, spende il doppio di energia dell'avversario. Cominciò la corsa affannosa del Torino. Lunghi passaggi in profondità, galoppate degli attaccanti, giuoco inevitabilmente reso scarno dalla necessità di abbreviare i tempi dell'azione. Ma era difficile sorprendere la difesa laziale, tanto più che l'attacco granata era efficiente solo sulla sinistra, scontando nell'opposto settore tanto la cattiva forma di Santos quanto la mediocrità di Frizzi. Si aggiunga che il Torino non poteva creare all'attacco una forte massa di sfondamento data la necessità di mantenere intatta la copertura difensiva di fronte al pericolo costituito dai contrattacchi laziali. Finalmente, al 18', la breccia venne trovata. Lunga azione di Hjalmarsson sulla sinistra, centro quasi dalla linea di fondo, palla toccata da Bengtsson di testa e tiro di Frizzi da tre metri: Sentimenti IV si gettava in tuffo ma la palla gli sgusciava di sotto ed entrava in rete.

Nella linea d'attacco della Lazio erano intanto avvenuti alcuni cambiamenti, determinati dalle cattive condizioni fisiche di Flamini ma continuati poi per ragioni tattiche. Nell'azione del secondo gol, che avveniva al 21', Puccinelli si trovava nel settore sinistro ed in questa posizione riceveva un passaggio di Sentimenti III che proprio mirava al cuore della difesa granata. Puccinelli fu pronto sulla palla e gli si affiancò Tubaro. Non era una azione pericolosa, ma a pochi metri dalla rete Tubaro improvvisamente desistette. Non è possibile sapere che cosa passi nella mente di un giuocatore in un determinato momento del gioco. Puccinelli scoccò il tiro raso terra sulla destra di Moro il quale, come nel caso precedente, si era spostato sulla sinistra seguendo l'azione, e la palla andò a trovare lo stesso angolo per cui era già passato il tiro di Nyers.

Il Torino denunciò attraverso un gioco nervoso, tutto a sussulti e a strappi, le conseguenze morali di questo secondo scacco. L'occasione del pareggio la ebbe due volte Carapellese e due volte la mancò per poco. A due minuti dalla fine del tempo un calcio di punizione di Picchi, provocò davanti a Sentimenti IV una mischia di una dozzina di uomini, ma, fra abbracci e spintoni, si risolse in nulla.

* *

Riprese la zuffa nel secondo tempo. La Lazio aveva rinsaldato il suo settore difensivo arretrando Magrini contro Hjalmarsson e rendendo libero Alzani. L'assalto dei granata ebbe un ritmo in crescendo. Gioco di volontà ostinata, incalzante, ma era come cercare di passare in un labirinto: pareti e colonne dappertutto, incagli ad ogni passo. La lotta divenne astiosa, chi attacca generalmente subisce e chi si difende non bada ai mezzi. Batti e ribatti, anche questa volta lo spiraglio venne trovato. Al 19' un centro di Frizzi quasi dal fondo, Bengtsson deviava di testa, interveniva un difensore laziale, forse Alzani, che cercava di allontanare la palla, riprendeva Santos da pochi passi e fulminava in porta.

Mancavano 26 minuti alla fine. Il Torino tentò lo sforzo decisivo, ma un po' la stanchezza e un po' la convinzione di aver già fatto molto evitando la sconfitta, ne limitarono il rendimento e d'altra parte la difesa della Lazio era così chiusa e così attenta che era difficile scavare in quel muro una terza breccia. Il gioco divenne, in certi momenti, francamente brutto, gli animi si inasprirono, l'arbitro sbagliò da parte sua la valutazione di alcuni falli, la temperatura della lotta salì in modo preoccupante. Una occasione di rara facilità venne mancata da Puccinelli a portiere già battuto, la difesa granata quando era chiamata in causa, rivelava — Nay escluso — incertezze di piazzamento e scarsa sicurezza di interventi così gravi, da non consentire ai laterali di lasciarla sola. Noi abbiamo avuto l'impressione che solo il caso avrebbe permesso ai granata di varcare il traguardo della vittoria, e questo caso il destino non lo provocò.

La squadra granata ha giocato al disotto del suo potenziale tecnico. Può dipendere da diverse cause, ma è certo che il suo gioco è in fase calante. Ha sfortuna, è vero, e molta, ma è anche vero che potrebbe far meglio. Bisogna lavorare in modo perchè questo «meglio» possa essere realizzato.

Ettore Berra

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Picchi, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Spurio, Sentimenti III; Puccinelli, Magrini, Hofling, Flamini, Nyers II.

ARBITRO: Ciccardi di Lecco.

SPETTATORI: 16.000. Incasso 6.500.000.

Il primo goal segnato dal Torino al portiere della Lazio

Reti dei sud-americani in Genoa-Novara: 2-0

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 dicembre.

Delle due malate illustri che il campionato ha relegato quest'anno in posizioni non consone alla loro tradizione, mentre l'una — il Bologna — piegava in modo clamoroso contro la Juventus, l'altra — il Genoa — è riuscita a prendere una seconda boccata d'ossigeno verso la convalescenza.

Nella squadra affidata a Bacigalupo, in attesa di quell'allenatore taumaturgo, che i tecnici di qui danno in imminente arrivo, il motto all'ordine del giorno ricalca i motivi del «ciascuno a modo suo». Gli uomini ci sono, in fin dei conti, e, presi individualmente, non è che giochino troppo male.

Il Genoa d'oggi dà l'idea di un bel corpo senza spina dorsale, in smaniosa attesa che venga un qualcosa non troppo facilmente definibile, a legare tante energie male spese.

Il Novara, dal canto suo, sceso in formazione rabberciata, senza Corghi, Della Frera, Odone e Pionna, ha tenuto bravamente la gara. Non doveva avere troppe speranze, all'inizio, poi, a mano a mano, con il passar dei minuti, la condotta certo non travolgente del Genoa ha fatto sorgere le prime illusioni in un'onorevole affermazione. Gli azzurri — constatata la solidità della propria difesa, dove Molina se la vedeva con autorità e con Koenig e con Boyè, passato a centro avanti verso la mezz'ora — incominciarono al 24' con una rovesciata al volo di Renica ed al 29' con un tiro di Ploeger le puntate esploranti verso la rete di Gualazzi, trovando però sempre un prontissimo guardiano.

Ma fu cosa di poco conto: la gara non aveva mordente e l'indiscutibile predominio dei padroni di casa cercava invano l'uomo che lo traducesse in goal. Dopo vari tentativi senza esito, si provò Bergamo al 32', ma la sua cannonata si stampò sul palo; rifece la prova due minuti dopo e il tiro andò fuori d'un palmo; s'era nel periodo di maggior confusione ed alla linea mediana i rossoblu affidavano il compito di cercare l'avventura di lontano.

Terminato il primo tempo sul doppio zero, la ripresa, sia pure in misura piuttosto limitata, venne a portare un miglioramento. A sfiorare il successo pervennero verso il quarto d'ora i novaresi con una bella azione Renica-Ploeger, interrotta in corner da Becattini, ma, ad ottenerlo arrivarono invece i genoani, al 17° minuto. Un calcio di punizione contro la rete di Russova generava una certa confusione in area novarese: tra picchi e ripicchi la palla giunse a Cattani che sparò alto, verso la mischia, dove il tocco risolutivo di testa di Alarcon parve liberare da un incubo tutti i tifosi di Marassi. Risposero all'attacco gli azzurri, ma i rossoblu, sostenuti da un coro d'incitamento, s'erano ormai tolti da un'atmosfera d'esitazione e si spingevano sotto, alla ricerca del gran successo. Al 27' Magni lanciò di precisione Boyè, che, liberatosi di Molina, puntò dritto alla rete: quando il goal sembrava inevitabile, De Togni, arrivato di gran carriera, con una spinta poco ortodossa mandò... se stesso e il genoano a fare un gran ruzzolone. Rigore? Pieri, a quanto pare, ebbe l'impressione che il sud-americano fosse caduto inciampandosi sul pallone e fece gran cenni di continuare. L'ambiente si riscaldò di colpo: fu un quarto d'ora incandescente, con qualche fallo brutto in campo e molti urli ai limiti. Riportò la pace Boyè al 41', segnando un bellissimo secondo punto, su azione individuale, lasciando di stucco tre avversari. Ancora una rete di Magni, annullato per fuori gioco, poi la fine, tra battimani e fischi. Era lo stato d'animo dei tifosi che, contenti del risultato, chiedevano qualcosa di più, e di meglio. Oggi, in fin dei conti, avevano proprio ragione.

GIGI BOCCACINI

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Becattini; Castelli, Cattani, Bergamo; Boyè, Formentin, Koenig, Alarcon, Magni.

NOVARA: Russova; Galimberti, De Togni; Mainardi, Molina, Baira; Ploeger, Spadavecchia, Renica, Alberico, Ferraris.

Arbitro: Pieri, di Trieste.

RETI: Alarcon e Boyè al 17' ed al 41' della ripresa.

Il torneo di serie B

RISULTATI DI IERI: Napoli-*Verona 1-0; *Spal-Modena 0-0.

RISULTATI DI SABATO E DI DOMENICA: *Catania-Udinese 1-1; *Cremonese-Spezia 2-0; *Empoli-Arsenal Taranto 2-1; *Livorno-Alessandria 4-1; *Prato-Fanfulla 2-2; *Reggiana-Pisa 2-1; *Vicenza-Brescia 0-0; *Salernitana-Siracusa 4-1; *Legnano-Pro Sesto 3-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 25; Brescia 24; Livorno 23; Legnano 22; Napoli e Spal 21; Modena, Pisa e Spezia 19; Salernitana e Cremonese 17; Verona, Fanfulla e Reggiana 16; Siracusa e Alessandria 15; Vicenza 14; Catania e Prato 13; Empoli e Arsenal Taranto 11; Pro Sesto 7.

A Cantello Varese la corsa ciclocampestre è stata vinta da Prina.

A Cremona il peso leggero Valentino Gianlupi, di Cremona, ha battuto ai punti, in otto riprese, l'ex-campione d'Europa Bisterzo.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	32	17	7	1	0	8	1	0	50	15
Milan	26	17	7	2	1	5	0	2	53	22
Inter	23	17	6	1	0	4	2	4	48	26
Fiorentina	20	17	7	1	0	1	3	5	37	25
Padova	20	17	5	2	1	2	4	3	33	25
Como	20	17	5	2	2	2	4	2	25	24
Atalanta	19	17	5	2	1	3	1	5	38	27
Torino	19	17	5	3	1	3	0	5	33	31
Lazio	18	17	5	2	1	1	4	4	29	21
Sampdoria	17	16	6	1	2	2	0	5	34	27
Triestina	17	17	3	5	1	2	2	4	24	27
Roma	15	17	6	1	2	0	2	6	29	31
Lucchese	15	17	5	2	2	0	3	5	33	37
Palermo	14	17	6	0	1	0	2	8	22	33
Genoa	13	17	5	1	2	0	2	7	18	29
Novara	11	17	5	3	3	0	2	6	23	34
Pro Patria	11	16	3	2	4	0	3	4	14	25
Bari	11	17	4	3	1	0	0	9	17	45
Bologna	10	17	2	4	3	0	2	6	21	33
Venezia	7	17	3	1	5	0	0	8	16	33

6-0	Roma-Bari (giac. sabato)	—
1-5	Como-Inter (giocata domenica)	2
1-1	Pro Patria-Samp. (giocata domenica e sospesa al 21' della ripresa per la nebbia)	—
0-1	Triestina-Atalanta	2
0-4	Bologna-Juventus	2
0-0	Fiorent.-Palermo	x
2-0	Genoa-Novara	1
4-2	Milan-Padova	1
2-2	Torino-Lazio	x
1-0	Venezia-Lucchese	1
1-1	Catania-Udinese (giocata domenica)	x
0-0	Spal-Modena	x
0-1	Verona-Napoli	2
4-1	Livorno-Alessandr. (giocata domenica)	1

Rigoni e Teruzzi trionfano a Monaco

Monaco di Baviera, 26 dic.

La coppia italiana formata da Severino Rigoni e Fernando Teruzzi ha vinto la gara ciclistica delle «Venticinque ore» a Monaco di Baviera, totalizzando, nelle volate, 123 punti. Seconda si è piazzata, ad un giro, la coppia franco-belga Scherens-Naeye. Terza la coppia franco-germanica di Oubron-Hoermann, pure a un giro. Molti applausi hanno salutato il magnifico successo dei due ottimi corridori italiani, diventati popolari nell'ambiente ciclistico dell'Europa centrale, dopo la brillante loro affermazione nella recente «Sei giorni» di Berlino.

Esperienza e giovinezza trovano nel duo italiano una mirabile fusione e rendimento d'eccezione. Tanto nelle volate che nel susseguirsi di fuge e di contrattacchi, Rigoni e Teruzzi hanno dato uno spettacolo di quella disinvoltura che è il segno certo della classe.

Il Campionato di Serie C

L'Asti «in extremis» raggiunge la Sestrese: 1-1

Asti, 26 dicembre.

L'Asti ha acciuffato il pareggio proprio allo scadere del novantesimo minuto ed in maniera fortunosa, con una rete di Ruella, passato all'ala destra in seguito a infortunio. Fino a quel momento i rossi locali avevano dimostrato di trovarsi a disagio, a differenza dei sestresi, che avevano svolto un gioco veloce e preciso, passando in vantaggio a coronamento di un lungo periodo di superiorità, al 26' della ripresa con un goal di Pellicari.

La Biellese supera il Fossano: 2-1

Biella, 26 dicembre.

La squadra bianco-nera ha faticato non poco a battere la veloce e decisa avversaria.

Gli ospiti sono andati in vantaggio al 23' del primo tempo per merito di Santini. Solamente nella ripresa i bianco-neri riuscivano a pareggiare (Marchiaro) ed a segnare il goal della vittoria (Prelati) su azioni derivanti da calcio d'angolo.

I RISULTATI: *Asti-Sestrese 1-1; *Biellese-Fossanese 2-1; *Parabiago-Gallaratese 2-2; Crema-*Pro Lissone 1-0.

LA CLASSIFICA: Pavia e Casale p. 25; Crema e Mortara 22; Seregno 21; Sanremese 20; Monza, Fossanese e Savona 18; Varese, Omegna e Gallaratese 17; Villasanta e Sestrese 16; Pro Lissone, Biellese e Rivarolese 13; Luino 11; Asti 10; Parabiago e Pro Vercelli 9; Voghereese 8.

Pavia, Casale, Mortara, Seregno, Sanremese, Varese, Biellese, Rivarolese, Pro Vercelli e Voghereese hanno giocato una partita in meno.

Monza, Savona e Villasanta due in meno.

De Bigontina si afferma nello slalom al Drusciè

Cortina, 26 dicembre.

Lo Sci Club Cortina ha organizzato, per inaugurare la stagione agonistica 1949-50, una gara di discesa obbligata svoltasi sulla pista del Col Drusciè. Buona l'affermazione di Marchelli Maria Grazia, che ha confermato di essere fra le nostre più valide promesse in campo femminile.

Tra gli azzurri il cortinese Luciano De Bigontina ha avuto nettamente la meglio su Luigi Siorpaes, pure convocato per i prossimi allenamenti collegiali indetti dalla F.I.S.I.

LE
FERROVIE DELLO STATO
CON IL
SERVIZIO DEI COLLI ESPRESSI

assicurano l'immediato inoltro delle merci con tutti i treni diretti e direttissimi

- Accettazione delle spedizioni all'Ufficio bagagli fino ad un'ora prima della partenza dei treni;
- Riconsegna a domicilio;
- Peso massimo ammesso per ciascun collo Kg. 40.

PREZZI IN LIRE
(esclusa tassa per consegna a domicilio)

ZONE DI PERCORRENZA	Fino a 5 kg.	Da oltre 5 a 10 kg.	Da oltre 10 a 15 kg	Da oltre 15 a 20 kg.	Da oltre 20 a 30 kg.	Da oltre 30 a 40 kg.
Fino a 100 km.	95	140	190	260	350	465
da km. 101 a 200	140	210	280	385	530	700
» » 201 a 400	195	290	385	530	720	960
» » 401 a 700	255	380	510	700	960	1270
» » 701 a 1200	300	450	600	820	1120	1490
oltre 1200 km.	325	490	650	890	1220	1620

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi agli Uffici bagagli delle Stazioni FF. SS. ed alle Agenzie FF. SS. - I. N. T.